

# Le donne nella Bibbia

Chiesa Evangelica Battista di Sarzana

22.03.2017 (seconda parte)

# Genesi 38,6-30: Tamar protagonista della storia di salvezza

**6** Giuda prese per Er, suo primogenito, una moglie che si chiamava Tamar. **7** Ma Er, primogenito di Giuda, era perverso agli occhi del Signore; e il Signore lo fece morire. **8** Allora Giuda disse a Onan: «Va' dalla moglie di tuo fratello, prenditela in moglie come cognato e suscita una discendenza a tuo fratello». **9** Onan, sapendo che quei discendenti non sarebbero stati suoi, quando si accostava alla moglie di suo fratello, faceva in modo d'impedire il concepimento, per non dare discendenti al fratello. **10** Ciò che egli faceva dispiacque al Signore, il quale fece morire anche lui. **11** Allora Giuda disse a Tamar sua nuora: «Rimani vedova in casa di tuo padre, finché Sela, mio figlio, sia cresciuto». Perché diceva: «Badiamo che anche egli non muoia come i suoi fratelli». E Tamar se ne andò e abitò in casa di suo padre. **12** Passarono molti giorni e la figlia di Sua, moglie di Giuda, morì; e, dopo che Giuda si fu consolato, salì da quelli che tosavano le sue pecore a Timna: c'era con lui il suo amico Chira, l'Adullamita. **13** Tamar ne fu informata. Le dissero: «Ecco, tuo suocero sale a Timna a tosare le sue pecore». **14** Allora ella si tolse le vesti da vedova, si coprì d'un velo, se ne avvolse tutta e si mise seduta alla porta di Enaim che è sulla via di Timna; infatti, aveva visto che Sela era cresciuto, e tuttavia lei non gli era stata data in moglie.

# Genesi 38,6-30: Tamar protagonista della storia di salvezza

**15** Come Giuda la vide, la prese per una prostituta, perché ella aveva il viso coperto. **16** Avvicinatosi a lei sulla via, le disse: «Lasciami venire da te!» Infatti non sapeva che quella fosse sua nuora. Lei rispose: «Che mi darai per venire da me?» **17** Egli le disse: «Ti manderò un capretto del mio gregge». E lei: «Mi darai un pegno finché tu me lo abbia mandato?» **18** Ed egli: «Che pegno ti darò?» L'altra rispose: «Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano». Egli glieli diede, andò da lei ed ella rimase incinta di lui. **19** Allora Tamar si alzò e se ne andò; si tolse il velo e si rimise le vesti da vedova. **20** Giuda mandò il capretto per mezzo del suo amico, l'Adullamita, al fine di ritirare il pegno dalle mani di quella donna, ma egli non la trovò. **21** Interrogò la gente del luogo, dicendo: «Dov'è quella prostituta che stava a Enaim, sulla via?» Quelli risposero: «Qui non c'è stata nessuna prostituta». **22** Egli se ne tornò da Giuda e gli disse: «Non l'ho trovata e, per di più, la gente del luogo mi ha detto: "Qui non c'è stata nessuna prostituta"». **23** Giuda disse: «Si tenga pure il pegno, e non esponiamoci agli scherni! Ecco, io ho mandato questo capretto e tu non l'hai trovata». **24** Circa tre mesi dopo, vennero a dire a Giuda: «Tamar, tua nuora, si è prostituita e, per di più, eccola incinta in seguito alla sua prostituzione». Giuda disse: «Portatela fuori e sia bruciata!» **25** Mentre la portavano fuori, mandò a dire al suo suocero: «Sono incinta dell'uomo al quale appartengono queste cose». E disse: «Riconosci, ti prego, di chi siano questo sigillo, questi cordoni e questo bastone». **26** Giuda li riconobbe e disse: «È più giusta di me, perché non l'ho data a mio figlio Sela». Ed egli non ebbe più relazioni con lei. **27** Quando venne il tempo in cui doveva partorire, ecco che Tamar aveva in grembo due gemelli. **28** Mentre partoriva, l'uno di essi mise fuori una mano e la levatrice la prese e vi legò un filo scarlatto, dicendo: «Questo qui esce per primo». **29** Ma egli ritirò la mano, ed uscì suo fratello. Allora la levatrice disse: «Perché ti sei fatta questa breccia?» Per questo motivo gli fu messo nome Perez. **30** Poi uscì suo fratello, che aveva alla mano il filo scarlatto; e fu chiamato Zerac.

# Genesi 38,6-30: Tamar protagonista della storia di salvezza

## Dal punto di vista del diritto:

- La legge del levirato (Deut. 25, 5-10) viene disprezzata da Onan ed ignorata da Giuda

## Dal punto di vista di Onan:

- Rifiutare di dare discendenza a Tamar lo garantisce nei suoi interessi personali

## Dal punto di vista di Giuda:

- Rispettare il levirato e rispettare la progenie di Er?
- Evitare all'ultimo figlio rimasto il contatto con una donna che causava la morte (Tobia 3,7 ss, 8,9)
- La restituzione di Tamar al padre è intesa come definitiva

## Dal punto di vista di Tamar:

- Il ritorno al padre è inteso come situazione provvisoria
- Capisce che Giuda ha voluto sbarazzarsi di lei
- Utilizza una forma sacrale per attirare Giuda

## Dal punto di vista teologico e sociale:

- L'azione di Dio passa anche attraverso situazioni al limite dell'incredibile. Tamar si pone come una donna che agisce con determinazione ma anche con la consapevolezza che il suo comportamento sarebbe stato perdonato e quindi sarebbe stata nuovamente integrata in Israele. Il suo cammino che passa attraverso l'abbiezione ed il peccato scopre la grazia di Dio in una posterità

# Concetto di prostituzione nel tempo di Tamar

- Oggi la prostituzione è intesa come commercio del proprio corpo a fini di profitto
- Nell'antico oriente era diffusa l'abitudine che una donna sposata si offerisse ad un estraneo per assolvere un voto alla dea Astarte (G. von Raad – Genesi pag. 485)
- Erodoto scrive « ogni donna del luogo, una volta nella vita, deve sedersi nel tempio di Afrodite e lasciare che uno straniero giaccia con lei»
- Nel luogo di confine tra Israele e Canaan non era strano vedere una di queste «consacrate» lungo la strada

## Esodo 1, 15-22: Sifra e Pua esempio di umanità

**15** Il re d'Egitto parlò anche alle levatrici ebrae, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua, e disse: **16** «Quando assisterete le donne ebrae al tempo del parto, quando sono sulla sedia, se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, lasciatela vivere». **17** Ma le levatrici temettero Dio, non fecero quello che il re d'Egitto aveva ordinato loro e lasciarono vivere anche i maschi. **18** Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i maschi?» **19** Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebrae non sono come le egiziane; esse sono vigorose e, prima che la levatrice arrivi da loro, hanno partorito». **20** Dio fece del bene a quelle levatrici. Il popolo si moltiplicò e divenne molto potente. **21** Poiché quelle levatrici avevano temuto Dio, egli fece prosperare le loro case. **22** Allora il faraone diede quest'ordine al suo popolo: «Ogni maschio che nasce, gettatelo nel Fiume, ma lasciate vivere tutte le femmine».

*“É obbligo che ogni donna del paese, una volta durante la vita, postasi nel recinto sacro ad Afrodite, si unisca con uno straniero. Molte che disegnano di andare mescolate alle altre, in quanto orgogliose della loro ricchezza, si fanno condurre al tempio da una pariglia su un carro coperto, e la se ne stanno, avendo dietro di sé numerosa servitù. Per lo più il rito si svolge così: se ne stanno le donne sedute nel sacro recinto di Afrodite con una corona di corda intorno al capo: sono in gran numero, perché mentre alcune sopraggiungono altre se ne vanno. Tra le donne si aprono dei passaggi, delimitati da corde e rivolti in tutte le direzioni, per i quali si aggirano i forestieri e fanno la loro scelta. Quando una donna si asside in quel posto, non torna più a casa se prima qualche straniero, dopo averle gettato del denaro sulle ginocchia, non si sia a lei congiunto all’interno del tempio. Nell’atto di gettare il denaro, egli deve pronunciare questa frase: «Invoco per te la dea Militta». Militta è il nome che gli Assiri danno ad Afrodite. La quantità di denaro è quella che è. Non c’è da temere, infatti, che la donna lo rifiuti: non le è permesso, perché quel denaro diventa sacro. Essa segue il primo che glielo getta e non rifiuta nessuno. Dopo essersi data a quello, fatto un sacrificio espiatorio alla dea, se ne torna a casa, e da quel momento non potrai offrire mai tanto da poterla avere. Le donne che sono dotate di un bel viso e d’una figura slanciata se ne tornano presto. Quelle, invece, che sono brutte rimangono lungo tempo senza poter soddisfare la prescrizione di legge; alcune infatti, aspettano anche tre o quattro anni. Una consuetudine simile a questa si trova anche in alcuni luoghi dell’isola di Cipro. (Erodoto I.199)*

# Esodo 1, 15-22: Sifra e Pua: esempio di umanità

## Dal punto di vista del Faraone:

- Gli israeliti rischiano di prendere il sopravvento sul territorio perché il loro numero aumenta
- Uccidere i neonati è il modo meno drammatico di realizzare un genocidio ed i maschi, quando crescono, sono più pericolosi delle femmine
- Le femmine sono una forza lavoro più docile

## Dal punto di vista di Sifra e di Pua:

- Riconoscono la potenza di un re (Dio) che è ben superiore al Faraone
- Applicano la disobbedienza civile a favore dei più deboli
- Mantengono un legame con tutte le donne del popolo

## Dal punto di vista teologico e sociale:

- Dio stesso rivela la sua azione utilizzando Sifra e Pua, le sostiene dando loro l'astuzia ed il coraggio necessari per dare forza e discendenza al popolo della promessa



# Bibliografia

- GENESI – Klaus Westermann – ed . Paideia
- RILETTURE BIBLICHE AL FEMMINILE – ed  
Claudiana
- LE DONNE DI DIO – Lidia Maggi – ed.  
Claudiana
- <http://bes.biblia.org>